

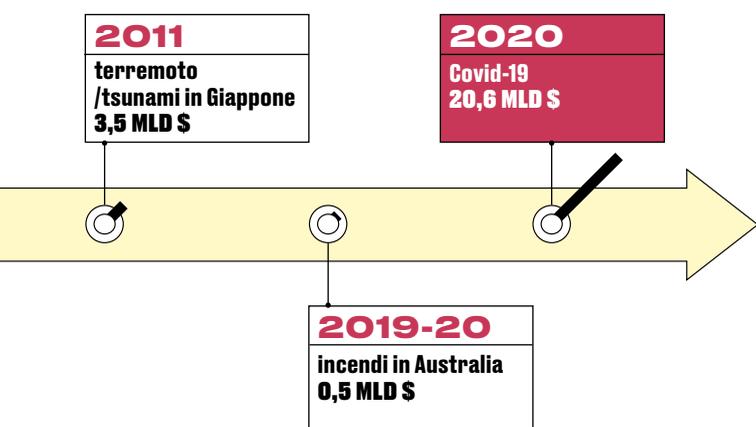
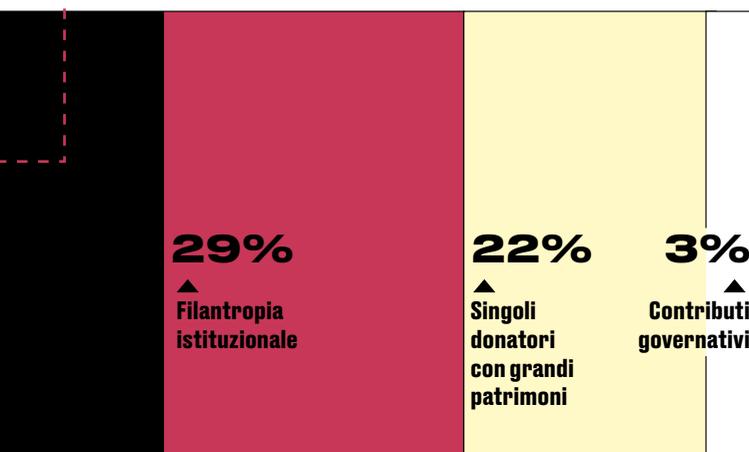
TRASCINA LE DONAZIONI

20,6 MLD \$

risorse messe a disposizione dalla filantropia istituzionale nel mondo per l'emergenza Covid-19 FONTE: CANDID.ORG, AL 23.12.2020

46%

donazioni da imprese sul totale donato nella prima fase dell'emergenza sanitaria



L'ANALISI DEI DATI

—*Un Tavolo per creare un vocabolario condiviso*

di NICOLA BEDOGNI
presidente Assif

Il 2020 è un anno che ricorderemo a lungo, anche tra i fundraiser: da un lato la quotidiana incertezza tra Dpcm, Regioni colorate, lockdown e regole in continuo cambiamento; dall'altro un incremento dei bisogni sociali e la maggiore difficoltà nel raccogliere le risorse necessarie per potervi fare fronte. Ed è proprio in situazioni come queste che si fa sentire con maggior vigore il bisogno di poter contare su indagini di mercato e ricerche in grado di scattare delle istantanee di un contesto così volatile e offrire chiavi di lettura confrontabili che permettano ai fundraiser di cogliere e affrontare le sfide di oggi, ma soprattutto progettare le azioni per superare le prove di domani.

In Italia gli istituti e le realtà attive sono molteplici e numerose le ricerche prodotte ogni anno. Confrontandone i risultati emerge però una criticità di fondo: non è possibile fare una lettura trasversale dei dati. Anche la risposta a una domanda all'apparenza semplice come: "quanti sono i donatori in Italia e quanto donano" diventa incerta. La causa va ricercata, da un lato, in alcune variabili metodologiche (come ad esempio le tecniche di campionamento o di rilevamento) e dall'altro nella difficoltà di descrivere e delimitare in modo univoco un oggetto di analisi, il dono, che è particolarmente sfaccettato e dai confini sfumati.

In continuità a quanto fatto negli anni, Assif (Associazione italiana fundraiser) ha deciso di ascoltare e cogliere le numerose sollecitazioni provenienti dai professionisti della raccolta fondi e lanciare un call pubblica per la costituzione di un tavolo della ricerca che mettesse assieme le principali realtà in ambito di ricerca. Tre gli obiettivi da raggiungere: definire un vocabolario condiviso che permetta di identificare con precisione i singoli aspetti oggetto di analisi; individuare e inserire nelle indagini 2-3 domande di ricerca comuni, che esprimano dei reali bisogni conoscitivi quotidiani dei fundraiser; trovare delle modalità di condivisione e confronto da cui far emergere le chiavi interpretative delle singole ricerche al fine di renderle confrontabili tra loro.

La call pubblica si è chiusa a fine novembre e ha ottenuto un ottimo riscontro: ad oggi sono tredici le realtà che hanno deciso di aderire. Concretamente i lavori inizieranno a gennaio con la prima riunione del Tavolo, rigorosamente da remoto visti i tempi. Per chi fosse interessato c'è ancora tempo: è sufficiente mettersi in contatto con Davide Moro (d.moro@assif.it), consigliere con la delega alla ricerca. ♦

IL PUBBLICO PIGLIATUTTO

IN ITALIA



13-15 Mln

stima del numero di italiani che hanno donato per l'emergenza Covid-19 fra marzo e aprile 2020

FONTE: DOXA, TRACKING COVID, PARI AL 30% DEL CAMPIONE COMPOSTO DI UTENTI INTERNET CON 18+ ANNI

785,55 Mln €

Valore delle donazioni in denaro, beni, servizi e fondi attivati in Italia in risposta all'emergenza Coronavirus mappate da Italia Non Profit, con 722 donatori e 975 iniziative

FONTE ITALIA NON PROFIT, NON PROFIT, PHILANTHROPY, SOCIAL GOOD COVID-19 REPORT

25 Mln €

è boom delle piattaforme di crowdfunding: moltissimi donatori individuali, soprattutto durante il lockdown, hanno fatto qui la loro donazione per l'emergenza



130 Mln €

Ammontare di erogazioni e raccolte fondi in risposta all'emergenza Covid (marzo/agosto) da parte delle fondazioni di origine bancaria

FONTE ACRI

LE PIATTAFORME DI CROWDFUNDING PER L'EMERGENZA

Tinaba
0,5 Mln €
da oltre 2.500 donatori

Rete del Dono
2,2 Mln €
per emergenza (marzo-maggio),
da 21.595 donatori

For Funding
5,3 Mln €
su 22 progetti,
di cui 7 ancora in corso

GoFundMe
17 Mln €
da oltre 800mila donatori
(marzo-maggio)

21 €

donazione media

1 su 10

nella prima settimana di lockdown ha visitato almeno una campagna ospitata sulla piattaforma

Più di **30mila persone** dall'estero, da più di **50 Paesi**, hanno donato **oltre 2 milioni di euro** alle campagne Covid-19 italiane fra aprile e maggio

Le 5 campagne più importanti su GoFundMe

1. Ospedale San Raffaele di Milano
4.493.000 €
2. Cesvi.org per Ospedale di Bergamo
1.500.000 €
3. Ospedale Cotugno di Napoli
934.000 €
4. Fondazione Careggi e Fondazione Santa Maria Nuova Onlus
872.000 €
5. Andrea Bocelli Foundation
734.303 €

A CHI VANNO LE DONAZIONI

► a. Atti donativi individuali

Alla Protezione Civile	27%
Direttamente a un ospedale	19%
A organizzazioni non profit per l'emergenza Coronavirus in Italia: 19% per l'emergenza Coronavirus all'estero: 3%	22%
Tramite raccolta di crowdfunding promossa da privati cittadini: 8% promossa da personaggi famosi: 8% promossa dai mezzi di comunicazione: 3%	19%
Tramite il sostegno materiale di medici e infermieri:	13%

► b. Azioni attivate dalla filantropia

A chi sono dirette le iniziative?

Cittadini/Famiglie	162
Enti non profit	241
Ospedali	549
Protezione Civile	88
Pubblica Amministrazione	109
Scuole	32
Università	9
Aziende	46

► c. Valore delle Donazioni alla Protezione civile

Totale donato: **181.844.140 €**

Totale speso: **169.942.465 €**

Per l'acquisto di dispositivi di protezione, attrezzature sanitarie e per allestire terapie intensive

Donato: **170.198.774 €**

Speso: **167.782.465 €**

suddivisi in

15.403.650 € per ventilatori

146.419.502 € per Dpi

998.400 € per tamponi

4.960.913 € per spese di trasporto dei beni acquistati

Per il sostegno delle famiglie di medici e infermieri morti di Coronavirus

Donato: **11.645.366 €** (di cui 5 milioni dalla famiglia Della Valle)

Speso: **2.160.000 €** bonificati in data 4 dicembre 2020 alle prime 60 famiglie

22%

meno di una donazione su quattro è passata dal non profit

◁ a 4,744 milioni nel 2020, di cui 4,356 per l'emergenza. «Non avendo abitudini consolidate è stato più facile aprire nuovi filoni di lavoro», dice Stefano Vezzani, il direttore. Il 9 marzo hanno aperto il progetto "Più forti insieme" dedicato a sostenere il personale del Sant'Orsola e dell'Ospedale Maggiore. «Abbiamo offerto più di 18mila pernottamenti gratuiti in albergo per medici e infermieri neoassunti che non avevano una sistemazione e per quanti non potevano o non volevano rientrare a casa per paura di contagiare i propri cari. Abbiamo garantito oltre 15mila corse di taxi a un euro per recarsi al lavoro in sicurezza, abbiamo consegnato 823 spese a domicilio e affittato 15 bilocali per l'isolamento del personale contagiato... Il welfare aziendale nel pubblico è rigidamente normato, i tempi dell'azione sarebbero stati incompatibili con quelli dell'emergenza: l'abbiamo fatto noi», spiega Vezzani. Intanto alla Fondazione Sant'Orsola i dipendenti da due sono diventati quattro, il database dei donatori è passato da 400 a 20mila nomi e i progetti si moltiplicano: l'ultimo ha visto i volontari realizzare un catalogo di 300 titoli che facciano compagnia ai pazienti ricoverati, in un periodo di solitudine forzata. «Perché prestare ▷

Oltre 5 volte di quanto è stato raccolto per il terremoto del Centro Italia nel 2016 (34,9 Mln €)

FONTE: ELABORAZIONE VITA SU DOXA, TRACKING COVID, CAMPIONE UTENTI INTERNET 18+ ANNI, DONAZIONI EFFETTUATE TRA MARZO E APRILE 2020, ITALIA NON PROFIT, NON PROFIT PHILANTHROPY, SOCIAL GOOD COVID-19 REPORT 2020, WWW.PROTEZIONECIVILE.GOV.IT

IL NON PROFIT NELL'INCERTEZZA



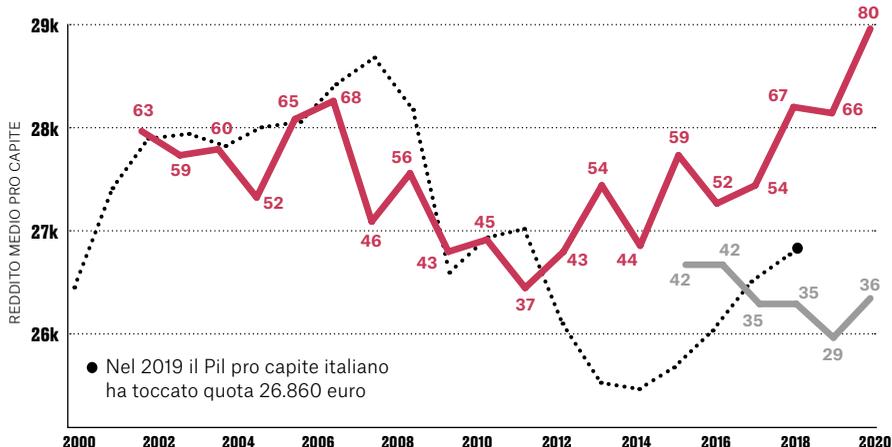
Eventi di piazza, race e cene cancellati. Raccolte fondi a contatto con il pubblico impossibili. Ma richieste di aiuto spesso in crescita. Il Covid-19 ha costretto tutti a un rapido ripensamento non solo dei servizi ma anche della raccolta fondi e della gestione delle relazioni con i donatori. In molti hanno accelerato quella trasformazione digitale di cui da anni si parlava e gli italiani hanno risposto. A fine 2020 il non profit italiano è attraversato da una forte preoccupazione per il futuro, ma ha anche dimostrato una grande resilienza.

DESTINAZIONE DELLE DONAZIONI ALLE ONP (%)

	2019	2020
Coronavirus	-	24
Ricerca medico-scientifica	50	▼ 49
Povert� in Italia	18	▲ 21
Povert� nel mondo	5	= 5
Infanzia in Italia	5	= 5
Infanzia nel mondo	9	▼ 7
Assistenza malati/disabili	17	= 17
Protezione animali	14	▼ 9
Difesa Ambiente	10	▼ 3
Aiuti d'emergenza	12	▼ 7
Terremoto	13	▼ 3
Adozione a distanza	4	▲ 6
Difesa diritti donne	7	▼ 5
Patrimonio artistico	1	= 1
Migranti	2	= 2

AMMONTARE COMPLESSIVO DONATO IN MEDIA PER ANNO (€)

— ad associazioni — informale reddito medio pro capite



► **5%** dei donatori ad associazione ha donato complessivamente **più di 350€** nel 2020. Sono più che raddoppiati rispetto all'anno prima.

Fonte: DOXA, ITALIANI SOLIDALI 2020

IL TREND DEI DONATORI

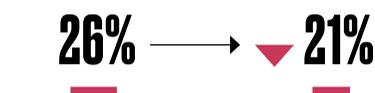
% di donatori sul totale della popolazione con più di 15 anni



□ nessuna donazione
□ solo informale
■ solo associazioni
■ associazioni e informale

CALANO I DONATORI

Donatori ad associazioni



Donatori informali



Almeno una donazione

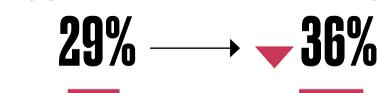


SALE LA DONAZIONE MEDIA

Di chi dona ad associazioni



Di chi fa solo donazioni informali



Fonte: DOXA, ITALIANI SOLIDALI 2020

◁ i libri non si può, comprarli nuovi e regalarli sì».

Un'eccezione? «Un caso particolare certamente, unico non direi», commenta Mario Consorti, presidente di NP Solutions. «Dal nostro osservatorio, composto da organizzazioni estremamente diversificate per dimensioni e per settore di intervento, mi sento di dire che nel 2020 non c'è stata una particolare flessione nelle entrate da raccolta fondi».

Anche le poche campagne per l'Sms solidale che hanno trovato spazio in tv non sono andate male, «in particolare però quelle che hanno saputo veicolare un messaggio chiaro e su un progetto rivisto per rispondere ai bisogni legati al Covid. Abbiamo visto risultati interessanti su reti televisive minori, mentre quest'anno più che mai sono stati un problema i tempi di risposta dei broadcasting, che impediscono di programmare una comunicazione integrata», annota Alessia De Rubeis, responsabile area comunicazione di Atlantis Company.

La ripresa che c'era

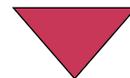
Uno dei tasselli centrali dell'*Italy Giving Report* sono i dati forniti a *Vita* dal ministero dell'Economia e delle Finanze relativamente alle erogazioni liberali portate in deduzione e detrazione dagli italiani in dichiarazione dei redditi, che nella scorsa edizione avevano fatto segnare una battuta d'arresto (-0,87%). Nelle dichiarazioni dei redditi 2019 (anno fiscale 2018) invece il giving torna a crescere, portandoci a stimare il valore complessivo delle donazioni in 5,528 miliardi di euro, pari a un +3,9% rispetto all'anno prima. Questa stima parte dai dati fiscali per poi quantificare tramite un coefficiente fisso tutte le donazioni che il fisco non vede: quelle informali, quelle fatte durante l'anno e poi dimenticate al momento della dichiarazione, quelle di soggetti che non fanno la dichiarazione...

Il 2018 ha visto il debutto delle nuove agevolazioni fiscali previste dalla Riforma del Terzo settore, con la conseguente riorganizzazione dei "canali" attraverso cui il Mef tiene traccia delle

erogazioni liberali: per le Onlus, ad esempio, 600.308 individui hanno continuato a far riferimento alla vecchia norma che consente la detrazione del 26% (l'anno prima erano 706.996), mentre 201.520 contribuenti hanno molto attentamente fatto riferimento alla nuova, che permette una detrazione del 30%.

Nelle statistiche relative alle erogazioni liberali fatte da persone fisiche, c'è da annotare la crescita delle attività culturali ed artistiche e soprattutto la netta inversione di rotta delle donazioni alle Ong, a quota 14 milioni di euro (+12%). Andando a considerare i dati relativi a società di persone, società di capitali ed enti non commerciali balza all'occhio come le nuove agevolazioni abbiano ancora molto bisogno di essere conosciute: sono appena 287 le società di capitali che ne hanno usufruito, per un valore di poco superiore ai 9 milioni di euro (erogazione media pari a 31.440 euro), su un totale di 12.212 società e un valore complessivo di 182.896.583 euro (importo medio di 14.977 euro). Fra gli enti non commerciali invece, tra cui figurano anche le fondazioni ex bancarie, si registra una crescita delle erogazioni liberali per attività culturali ed artistiche (importo complessivo di 12,7 milioni di euro, +31%, con erogazione media di 304mila euro) e per le scuole (38,5 milioni di euro, +93%, con erogazione media di 535mila euro). Soffermandoci invece su Onlus (detrazioni ex art. 15 dei Tuir) ed enti di Terzo settore (deduzioni ex D. Lgs. 117/17) si registra uno spostamento nettissimo, per effetto della Riforma, dal primo al secondo canale. A detrarre erogazioni alle Onlus sono rimasti nel 2019 solo 141 enti non commerciali contro i 349 dell'anno prima, per poco più di un milione di euro contro 27 milioni: è rimasto lì il 40% degli enti commerciali che facevano erogazioni più leggere, tant'è che l'erogazione media scende da 79.831 euro a 7.515 euro. Di converso, sulla voce degli oneri deducibili per erogazioni al Terzo settore secondo il nuovo Codice, si hanno 111 soggetti e quasi 61 milioni di euro, per una erogazione media di ben 549.150 euro. ▷

1 su 5



organizzazioni non profit che ad agosto avevano entrate più che dimezzate

IMPATTO DEL COVID SULLA RACCOLTA FONDI

Nessun impatto	■	16%
In calo non quantificato	■	6%
In calo fino al 50%	■	36%
In calo oltre il 50%	■	20%
In aumento	■	22%

Focus cooperazione/ong

Nessun impatto	■	0%
In calo non quantificato	■	0%
In calo fino al 50%	■	65%
In calo oltre il 50%	■	20%
In aumento	■	15%

Focus salute-ricerca-sanità

Nessun impatto	■	7%
In calo non quantificato	■	4%
In calo fino al 50%	■	43%
In calo oltre il 50%	■	24%
In aumento	■	22%

Focus assistenza/emarginazione sociale

Nessun impatto	■	20%
In calo non quantificato	■	10%
In calo fino al 50%	■	27%
In calo oltre il 50%	■	20%
In aumento	■	23%

FONTE IID, NOI DONIAMO 2020, FOTOGRAFIA DELLA SITUAZIONE AD AGOSTO 2020
ITALIA NON PROFIT, NON PROFIT PHILANTHROPY,
SOCIAL GOOD COVID-19 REPORT 2020

◁ «Questi dati portano a tre considerazioni», commenta Luigi Bobba, presidente di Terzjus, sottosegretario ai tempi della riforma. «Per le Onlus è evidente che le nuove norme hanno dato un impulso alle donazioni e le persone fisiche sono state più rapide delle imprese a recepire la novità e il vantaggio della maggior deducibilità. Così per gli enti non profit. La terza considerazione però riguarda il fatto che scrivere bene le norme è importante, ma se non si fa anche un'adeguata promozione non è detto che il messaggio arrivi. Si fa tanta promozione per il bonus ristrutturazione energetico ma non ho mai sentito una campagna su queste norme né sul 5 per mille. È importante perché nel momento in cui se ne viene a conoscenza, si capisce che è un'opportunità reale». Da dove ripartire, quindi? Dal continuare a comunicare, raccontando non le buone intenzioni ma ciò che ciascuno fa concretamente, ogni giorno: con l'assistenza, la ricerca, contro la povertà, per l'ambiente... In piena pandemia d'altronde il 65% degli italiani ha riconosciuto il Terzo settore come il soggetto che ha fatto di più nel recente passato per migliorare l'Italia. Nessun ente pubblico o privato ha fatto meglio. Proseguiamo da qui. ♦

COME DONANO GLI ITALIANI



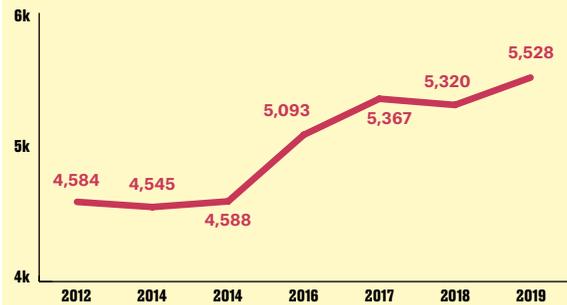
Tradizionalmente è il cuore dell'Italy Giving Report: la stima di quanto gli italiani hanno donato, partendo dal dato degli importi segnalati al fisco in deduzione e detrazione

Dopo il **-0,87%** registrato nella scorsa edizione, nelle dichiarazioni dei redditi del 2019 (che segna il debutto delle nuove norme sulle agevolazioni fiscali previste dal Codice del Terzo settore) il giving degli italiani torna a salire, segnando un **+3,9%**

5,528 MLD €

valore economico totale delle donazioni individuali in Italia, stimato a partire dalle dichiarazioni dei redditi 2019

SERIE STORICA (MLD €)



ELABORAZIONE VITA SU DATI MEF, DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2019 SU ANNO FISCALE 2018

STORICO ART BONUS AD OGGI

500.345.210 Mln €

raccolti da 18.393 mecenati di cui:

▼ 11.143 persone fisiche

▼ 2.487 fondazioni bancarie e altri enti non commerciali

▼ 4.763 imprese

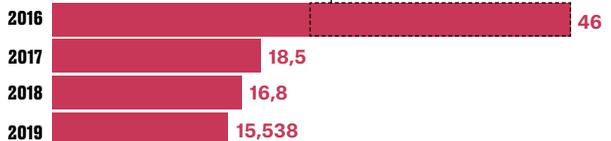
1 organizzazione su 2 (48%) nel 2019 ha visto **crescere** le entrate da raccolta fondi rispetto al 2018. Ma allo stesso tempo il **38%** delle organizzazioni le ha viste calare, una quota mai toccata prima

Il **65%** degli italiani "promuove" il Terzo settore. Nel bel mezzo della pandemia, il Terzo settore risulta essere il soggetto che secondo gli italiani ha fatto di più nel recente passato per migliorare la nostra società, cioè per renderla più equa e sostenibile. Si tratta del giudizio più alto rispetto ad ogni altro ente pubblico e privato.

FONTE WALDEN LAB, ACRÌ, IID NOI DONIAMO 2020

SMS SOLIDALE

▼ STORICO (MLN €)



▼ 2019

Tim	10,196 Mln
Wind Tre	2,7 Mln
Vodafone	2,4 Mln
Iliad	242.608

▼ 2020

Tim	5,806 Mln al 30.11.2020 (prima di Telethon)
Wind Tre	nd
Vodafone:	0,83 Mln al 31.03.2020
Iliad	208.918 per il 2020 fino al 30.11.2020

EROGAZIONI DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA (MLN €)

